

# LE 'GRIDA' AL VENTO

# 3

# ZECCHIERI... INTERINALI

Ma il rischio valeva la candela?

**Falsificare moneta era un reato gravissimo non solo per il danno economico, ma per la confusione che creava tra la gente. Perciò le pene erano pesanti: un commerciante disonesto scoperto a spacciare monete false finiva la sua vita in galera.**

**E i nobili che le fabbricavano?**

**Beh, qui il discorso...è politico.**

Toccare anche un piccolo Tizzoni era comunque toccare un ghibellino amico del Papa. Fosse stato un guelfo, era lo stesso. Come oggi, tutto 'il sistema' si fondava su equilibri delicati: anche l'imperatore non si poteva permettere di toccarli.

E allora, ecco le minacce a vanvera. I "**Bandi**" conminati a vuoto.

Le "**Grida**" urlate al vento. Sui Tizzoni di Desana piovono ultimatum e 'Grida', come quella (1618) di Carlo Emanuele, che minacciava fuoco e fiamme... e non fa niente.

O come quella del Governatore di Milano, Don Luis De Guzman, che con un Editto del 1664 promette ai Tizzoni **210 anni di galera**, ben sapendo di non poter spedire nessun Conte in cella nemmeno per 210 secondi.

I più arrabbiati, poi, erano gli Stati non-nobili come le Repubbliche, che dei titoli nobiliari se ne infischiarono.

**L'ambasciatore di Venezia a Torino, per esempio, ingaggia un detective che spia alcuni zecchieri dei Savoia... che, stranamente, vanno un po' troppo spesso in vacanza a Desana.**

Li scopre, dimostra che quando loro sono in ferie Desana produce molto di più, li denuncia ai Savoia stessi.

E praticamente non succede niente.



**D'altra parte la produzione di moneta falsa, una volta preparati tondelli e punzoni, era solo un lavoro di muscoli. Il difficile era solo il realizzare i coni, le 'matrici', ma per questo c'erano gli zecchieri, artigiani molto abili,** potevano essere loro a gestire la zecca: una volta acquistato l'ordine (anche da commercianti svizzeri, per esempio, come capitava a Desana) si procuravano il metallo e procedevano alla produzione. Oppure ricevevano il metallo e battevano la moneta richiesta.

C'erano persino gli zecchieri doppiolavoristi.

Infatti nelle grandi zecche erano in molti, e, in fondo, bastava chiamarne uno per un breve periodo per fargli creare i punzoni che sarebbero poi stati battuti da operai del posto.

**Desana usava spesso questo... lavoro interinale, chiamando da Torino qualche bravo zecchiere dei Savoia.**

Agli zecchieri che volevano arrotondare, insomma, bastava venire a Desana per un po'.

E sempre a proposito di falsi e copiatore, notate le due stampe?

**La prima è medievale, la seconda è un'incisione tedesca del '400:** l'incisore tedesco ha cambiato i vestiti, ma ha copiato tutto il resto!

